



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

RACCOMANDATA A.R.

Spett. le 3° REPARTO INFRASTRUTTURE
Sezione Demanio
Via Mario Pagano, 22
20145 MILANO
infrastrutture_milano@postacert.difesa.it

AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Lombardia
Corso Monforte, 32
20122 MILANO
dre_lombardia@pce.agenziademanio.it

e p.c.: Soprintendenza
archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Cremona, Lodi, Mantova
Piazza Paccagnini, 3
46100 MANTOVA
mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

Comune di Cremona
Ufficio Tecnico
Piazza del Comune, 8
26100 CREMONA
protocollo@comunedicremona.legalmail.it

OGGETTO: CREMONA – Ex Caserma Manfredini
Immobile ubicato in Via Stefano Leonida Bissolati 34
Distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 84
Particelle 7, 13, 121, 255, 294, 454, 455, 456, 457, 458, 460, 480, 557, 558 C.F.
Proprietà: 3° Reparto Infrastrutture – Sezione Demanio
Notificazione decreto di dichiarazione d'interesse culturale.

Si notifica, ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e successive modifiche e integrazioni, il Decreto del Segretario regionale ad interim del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia / Presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia con il quale l'immobile in oggetto è dichiarato d'interesse culturale.

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

TU/BAR/responsabile dell'istruttoria: arch. Nicola Maremonti



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

**IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE**

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, così come da ultimo modificato dal Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito *Codice dei beni culturali*);

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, *Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*, e successive modifiche e integrazioni, d'ora in poi *Regolamento*;

Visto in particolare l'articolo 39 del *Regolamento*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del *Ministero* dell' 11 aprile 2019 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale *ad interim* del Ministero per i beni e le attività culturali per la Lombardia;

Vista l'istanza del 21 aprile 2016, pervenuta con nota di integrazione successiva prot. 5076 del 4 maggio 2017 assunta agli atti il 17 maggio 2017 prot. 2795, con la quale l'Ente 3° Reparto Infrastrutture ha chiesto, ai sensi dell'articolo 12 del *Codice dei beni culturali*, la verifica dell'interesse culturale per l'immobile in Cremona denominato *Caserma Manfredini*, appreso descritto;

Vista l'integrazione documentale datata 10 luglio 2018 trasmessa dalla Direzione regionale Lombardia dell'Agenzia del Demanio anche a completamento dei dati storici del compendio in esame;

Visto il parere della Soprintendenza archeologia della Lombardia espresso con nota prot. 8439 del 7 luglio 2016;

Visto il parere della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese espresso con nota prot. 2333 del 21 marzo 2019;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale nella seduta del 6 giugno 2019;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

| | |
|-------------------|--------------------------------------|
| denominato | CASERMA MANFREDINI |
| sito in provincia | CREMONA |
| comune | CREMONA |
| comune | CREMONA |
| indirizzo | VIA STEFANO LEONIDA BISSOLATI, n. 34 |



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

censito al N.C.E.U al Foglio 84
particelle 7, 13, 121, 255, 454, 455, 456, 457, 458, 460, 480, 557, 558

come dall'unità planimetria catastale, rivesta interesse artistico e storico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 del citato *Codice dei beni culturali* per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente Decreto;

DECRETA

l'immobile denominato **CASERMA MANFREDINI**, sito nel comune di **CREMONA**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse artistico e storico e architettonico ai sensi dell'articolo 10, comma 1 e articolo 12 del *Codice dei beni culturali* e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica (allegato A), la documentazione fotografica (allegato B) e la planimetria catastale (allegato C), fanno parte integrante del presente Decreto che verrà notificato, ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del *Codice dei beni culturali*, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente Decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente Decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del *Codice dei beni culturali*, entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente Decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano 12 LUG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
Dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst



Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETERIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

| Identificazione del bene: | |
|---------------------------|--|
| Denominazione | EX CASERMA MANFREDINI |
| Regione | LOMBARDIA |
| Provincia | CREMONA |
| Comune | CREMONA |
| Indirizzo | VIA STEFANO LEONIDA BISSOLATI, 34 |
| Natura | COMPLESSO ARCHITETTONICO |
| Foglio | Particelle |
| 84 N.C.E.U. | 7, 13, 121, 255, 294, 454, 455, 456, 457, 458, 460, 480, 557, 558 C.F. |

ALLEGATO A - Relazione storico artistica

Le fonti riportano che nel XIV secolo l'area è occupata dal nobile palazzo del conte Covo (il cui sedime è identificabile entro il perimetro del foglio 84, particelle 255 e 460); l'edificio, a due piani, è tuttora connotato da elementi di interesse storico artistico riconducibili a tale fase. Nel cortile interno si apprezza su due lati un doppio loggiato ingentilito da colonne lapidee e capitelli con terminazioni vegetali, cornici, ghiere e medaglioni decorati in cotto. Le logge sono state chiuse, nel 1983, da tamponamenti in vetro e acciaio aventi anche funzione strutturale.

Nel 1407 il palazzo è acquisito dal referendario della città e successivamente trasformato in convento; la letteratura riporta che il convento è inaugurato nel 1494 e ampliato nel 1575 con la costruzione del grande chiostro e della più grande chiesa del convento dedicata alla SS. Annunciata. I fabbricati del convento ancora oggi conservati, catastalmente corrispondono indicativamente alle particelle 121, 255, 460, 480. La chiesa, edificata a ovest della preesistente corte palatina e prospiciente la via pubblica, è oggi del tutto trasformata, e il suo invasivo è diviso orizzontalmente da volte a vela ribassate, risalenti alla metà del XIX secolo, sostenute da colonne lapidee con capitelli ionici scudati di recupero, forse databili al XV secolo e presenta, inoltre, un altare lapideo. Delle maniche che delimitano il chiostro a due piani, sui lati orientale e occidentale si conserva il portico, sostenuto da colonne lapidee con capitelli con volute sommitali, che presenta semplici cornici, ghiere e medaglioni in cotto. Il fronte principale del complesso verso via Bissolati, più volte trasformato nel tempo, è tuttora il più rilevante; si segnala l'ampio cornicione sostenuto da mensole curvilinee. Nei vani interni, le finiture si presentano estesamente trasformate in epoche recenti, e non è possibile rilevare se vi siano decorazioni sottostanti alle tinteggiature.

Con la soppressione degli ordini religiosi, nel 1798 il convento è trasformato dai francesi in caserma, e fino alla seconda metà del XX secolo l'area è oggetto di interventi di ristrutturazione, ampliamento e demolizione, fino alla sua chiusura nel 2011. Presumibilmente, interpretando le piante storiche, un primo ampliamento è identificabile nel corpo di fabbrica a U ubicato su via Bissolati al lato del sedime della scomparsa chiesa della SS. Annunciata (foglio 84, particelle 460 e parte della 255). Il fabbricato è a tre piani su via Bissolati e a due piani nella parte restante. Benché le finiture siano state ampiamente trasformate nel tempo, l'edificio conserva sostanzialmente la struttura e la distribuzione del XIX secolo; si segnala, ad esempio, la presenza di volte in muratura di vario tipo (a croce, a vela, a botte ribassata), la scala principale e il ballatoio esterno in lastre lapidee sorrette da mensole.

Un notevole ampliamento avente rilevanza urbana è databile tra il 1870 e il 1880, quando, lungo il perimetro del terreno adiacente al convento, sono costruiti una serie di fabbricati a delimitare una "piazza d'armi". Sono riconducibili a questa fase gli edifici identificati catastalmente al foglio 84, particelle 13, 7, 557, 455; attualmente l'ampio invasivo è ancora integro, benché, anche in epoche recenti, l'area verde sia stata in parte occupata da strutture isolate e pavimentata in asfalto. Tra i fabbricati che ne definiscono il perimetro, l'edificio più rilevante (particella 455), a due piani e con copertura a capanna, è sul lato settentrionale della piazza e presenta delle analogie con il citato corpo a U; al piano terra si connota per la presenza di volte a vela, mentre l'androne di ingresso, a cui si accede a una scala che conduce a un ripiano/ballatoio di sbarco lapideo sostenuto da mensole, è arricchito ulteriormente dalla presenza di colonne con capitello tuscanico.



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Nei vani interni le finiture si presentano, con poche eccezioni (ad esempio i serramenti e le inferriate) trasformate nel corso del XX secolo. I corpi che definiscono il lato orientale sono a un piano con copertura a padiglione e presentano un carattere di servizio. La copertura si connota per la presenza di capriate lignee. Il fabbricato a essi adiacente, sul lato sud, si contraddistingue per la presenza di volte poggianti su colonne; i fronti esterni sono caratterizzati da pilastri e paraste, che scandiscono in modo uniforme i prospetti, e dalla presenza di portoni con serramenti in ferro finestra, risalenti presumibilmente alla metà del XX secolo. Benché si tratti di elementi semplici, data la loro diffusione sistematica sui padiglioni "di servizio" del compendio – anche quelli di epoca recente – essi diventano rilevanti nel connotare e contribuire alla lettura unitaria della caserma. Tra il 1925 e il 1956 sono demolite antiche costruzioni a schiera lungo la Contrada del Cannone, e al loro posto sono edificati nuovi padiglioni a servizio della caserma (foglio 84, particelle 294, 456/nord – dato non aggiornato in catasto, 456/ovest – dato non aggiornato in catasto).

I fabbricati sono a un piano con struttura verticale in calcestruzzo armato; in particolare, il padiglione più settentrionale è sormontato da tetto a capanna con struttura lignea, mentre quello parallelo a sud è coperto da volta a botte con rivestimento in cemento-amianto.

Dopo il 1956, ulteriori padiglioni sono edificati nelle loro adiacenze, nell'area libera a sud (foglio 84, particella 456/ovest – dato non aggiornato in catasto, e particella 456/est – dato non aggiornato in catasto). Anch'essi sono a un piano con copertura a due falde con manto in coppi e struttura portante in calcestruzzo armato. Benché tali padiglioni siano costruzioni prettamente funzionali che non presentano caratteri di rilevante interesse storico artistico, essi risultano coerenti e integrati al contesto architettonico – per tipologia, linguaggio e materiali di finitura – oltre ad essere testimonianza dell'evolversi dell'architettura militare; essendo ubicati all'interno del perimetro della caserma, e costituendo il lato orientale della piazza d'armi, essi risultano essere inclusi a pieno titolo nel perimetro del compendio. Un'ultima menzione merita il perimetro esterno dell'area in oggetto: il muro di recinzione, costruito in epoche diverse, è sostanzialmente ancora completo; tale limite contribuisce fortemente a trasmettere il carattere militare del luogo, concorrendo alla riconoscibilità dell'uso a caserma che a lungo ha connotato l'area in esame. Si segnala peraltro anche la presenza di guardiole e del corpo a torre (foglio 84 particella 454) molto caratterizzanti in tal senso. Il compendio, edificato almeno a partire dal XIV secolo – fase di cui conserva ancora testimonianze – e interessato nei secoli successivi da molteplici trasformazioni che riflettono i principali eventi storici della città (palazzo comitale, convento, caserma), riveste interesse culturale ed è pertanto meritevole di tutela.

Per quanto concerne l'aspetto archeologico, pur non gravando alcun vincolo sul complesso, tuttavia il compendio è ubicato nella fascia suburbana della città antica caratterizzata dalla presenza di edifici residenziali e produttivi, in una zona già interessata in passato da rinvenimenti di strutture di epoca romana e altomedievale.

Milano

12 LUG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst



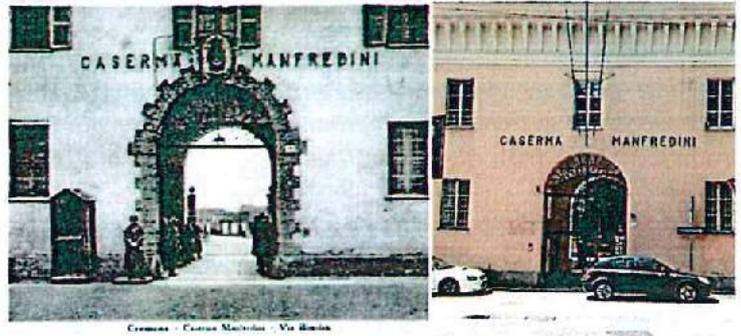
Ministero per i beni e le attività culturali
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO B / pagina 1

CREMONA – EX CASERMA MANFREDINI – Documentazione fotografica



La Caserma Manfredini agli inizi del Novecento



L'ingresso su Via Bissolati agli inizi del Novecento e oggi



Il Chiostro Grande con il porticato sui lati sud-est e nord-ovest delle facciate interne



Milano 12 LUG 2019

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO B / pagina 2

CREMONA – EX CASERMA MANFREDINI – Documentazione fotografica



Il Chiostro Piccolo.
Viste generali e particolari dei medaglioni posti tra gli archi
del primo ordine



Interno della Chiesa di impianto (XVI secolo)



Interno del loggiato al primo piano sul Chiostro Piccolo

Milano 12 LUG 2019

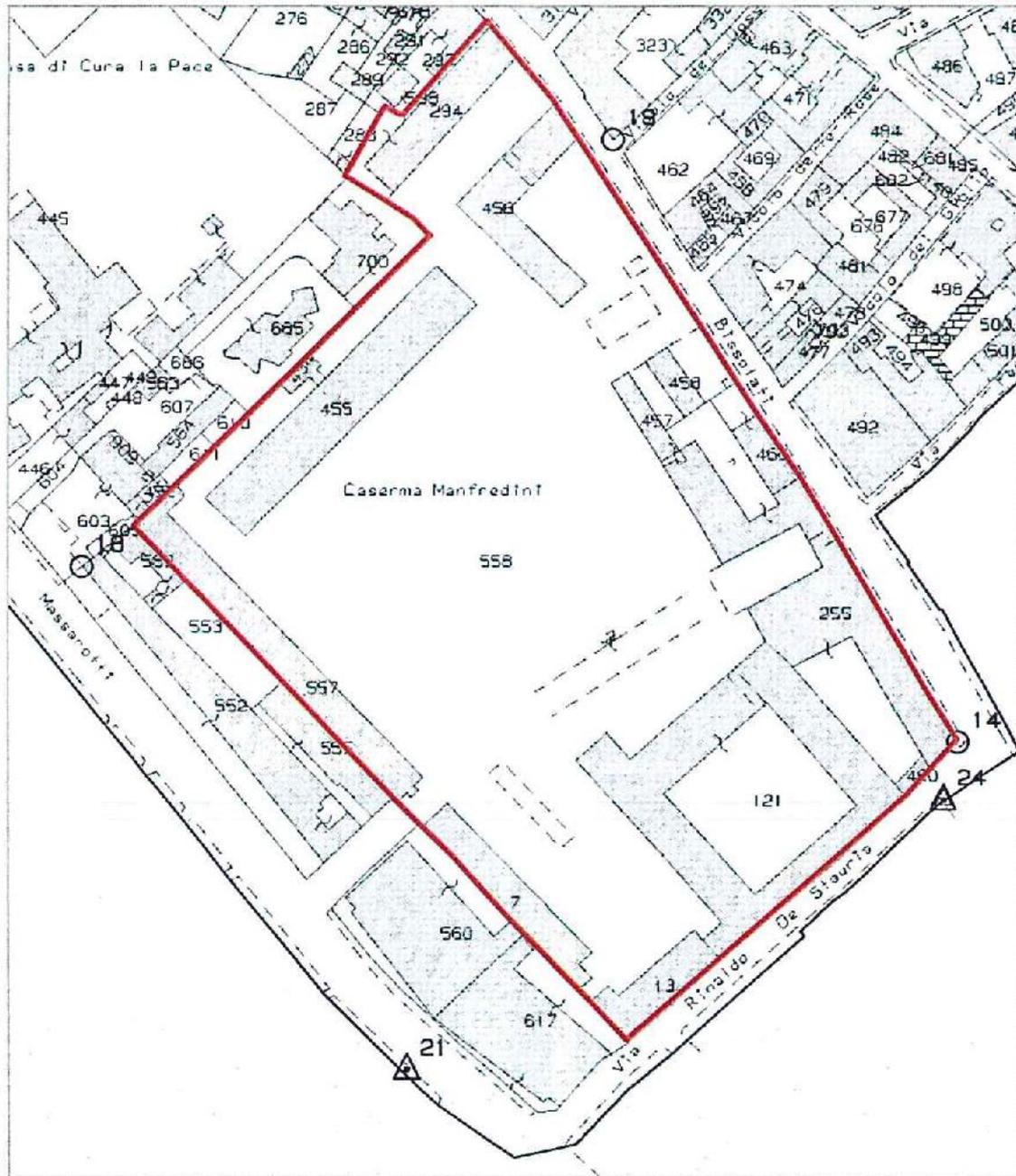
IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst



Ministero per i beni e le attività culturali
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

ALLEGATO C CREMONA – EX CASERMA MANFREDINI – Estratto di individuazione catastale



 Perimetrazione dell'immobile oggetto del presente provvedimento
Catasto Foglio 84, particelle 7, 13, 121, 480, 255, 460, 558, 457, 458, 456, 294, 455, 454, 557

Milano **12 LUG 2019**

IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst

Francesca Furst